IL BATTESIMO E LA CONFERMAZIONE

22 maggio 2017

Seminario arcivescovile

PREGHIERA

Cel. : Nel nome del Padre del Figlio e dello Spirito Santo.

Ass. :Amen

Dalla Prima Lettera di san Pietro apostolo (2,4-5.9-10)

Avvicinandovi a lui, pietra viva, rifiutata dagli uomini ma scelta e preziosa davanti a Dio, quali pietre vive siete costruiti anche voi come edificio spirituale, per un sacerdozio santo e per offrire sacrifici spirituali graditi a Dio, mediante Gesù Cristo. Voi invece siete stirpe eletta, sacerdozio regale, nazione santa, popolo che Dio si è acquistato perché proclami le opere ammirevoli di lui, che vi ha chiamato dalle tenebre alla sua luce meravigliosa. [1]Un tempo voi eravate non-popolo, ora invece siete popolo di Dio; un tempo eravate esclusi dalla misericordia, ora invece avete ottenuto misericordia.

Cel. : Il giorno del nostro Battesimo siamo stati accolti dal Signore e siamo entrati a far parte della Chiesa. Benediciamo il Signore, che ci ha permesso di conoscerlo e di entrare in familiarità con Lui.

Dal Salmo 84

Quanto sono amabili le tue dimore, Signore degli eserciti!
L'anima mia anela e desidera gli atri del Signore.
Il mio cuore e la mia carne esultano nel Dio vivente.

Anche il passero trova una casa
e la rondine il nido dove porre i suoi piccoli,
presso i tuoi altari, Signore degli eserciti, mio re e mio Dio.

Beato chi abita nella tua casa: senza fine canta le tue lodi.
Beato l'uomo che trova in te il suo rifugio
e ha le tue vie nel suo cuore.

Passando per la valle del pianto
la cambia in una sorgente;
anche la prima pioggia l'ammanta di benedizioni.

Cresce lungo il cammino il suo vigore,
finché compare davanti a Dio in Sion.
Signore, Dio degli eserciti, ascolta la mia preghiera,
porgi l'orecchio, Dio di Giacobbe.

Guarda, o Dio, colui che è il nostro scudo,
guarda il volto del tuo consacrato.
Sì, è meglio un giorno nei tuoi atri che mille nella mia casa;
stare sulla soglia della casa del mio Dio
è meglio che abitare nelle tende dei malvagi.

Perché sole e scudo è il Signore Dio;
il Signore concede grazia e gloria,
non rifiuta il bene a chi cammina nell'integrità.
Signore degli eserciti, beato l'uomo che in te confida.

Cel. *:* Preghiamo:

O Padre, aiutaci a vivere uno stile di vita ecclesiale fondato sull'accoglienza e sulla relazione autentica e sincera così da manifestarci sempre più come Chiesa viva, plasmata dal tuo amore. Per Cristo nostro Signore.

Ass. : Amen

PRIMA SCHEDA

Prova a rispondere secondo la tua sensibilità agli spunti di riflessione proposti dalla scheda

Tempo 10 minuti

Condivisione

IL BATTESIMO

Il Battesimo

Il sacramento del Battesimo con il quale siamo resi conformi a Cristo, incorporati nella Chiesa e resi figli di Dio, costituisce la porta di accesso a tutti i sacramenti.

Secondo l'apostolo Paolo, mediante il Battesimo il credente comunica alla morte di Cristo, con Lui è sepolto e con Lui risuscita. Per mezzo del Battesimo siamo dunque stati sepolti insieme a Lui nella morte, perché come Cristo fu resuscitato dai morti per mezzo della gloria del Padre, così anche noi possiamo camminare in una vita nuova. Il Battesimo è un lavacro che purifica santifica e giustifica. Il Battesimo è quindi un bagno d'acqua nel quale il seme incorruttibile della Parola di Dio produce il suo effetto vivificante. Sant'Agostino dirà del Battesimo: *Accedit verbum ad elementum et fit sacramentum…Si unisce la parola all'elemento e nasce il sacramento.*

Una delle prime attenzioni su cui poniamo l'accento è sui riti dell'accoglienza del Battesimo che cominciano con la preparazione al sacramento.

"L'impegno di preparare il Battesimo, di aprire le anime dei genitori, dei parenti dei padrini e delle madrine, alla realtà del Battesimo, già può essere e dovrebbe essere un impegno missionario …. Preparando il Battesimo cerchiamo di far capire che questo Sacramento è inserimento nella famiglia di Dio, che Dio vive, che Egli si preoccupa di noi. Il Battesimo è novità di vita nel senso che, oltre al dono della vita biologica, abbiamo bisogno del dono di un senso per la vita che sia più forte della morte e che perduri anche se i genitori un giorno non ci saranno più." (Benedetto XVI)

Che cosa si chiede nel Battesimo? Si chiede la vita eterna per i propri figli, una vita buona per i propri figli, la vera vita, la felicità anche in un futuro ancora sconosciuto. Nel Battesimo la persona è inserita in una compagnia di amici, in una famiglia di fratelli e sorelle che non lo abbandonerà mai nella vita e nella morte, perché questa compagnia di amici è la famiglia di Dio, che porta in sé la promessa della eternità. C'è una particolarità che caratterizza la compagnia degli amici di Gesù, la famiglia di Dio: l'eternità.

Essere nella famiglia di Dio significa essere in comunione con Cristo che è vita è dà amore eterno oltre la morte. Accogliendo la comunità apre le sue porte perché la persona viva un'esperienza di comunione con Cristo per avere la vita. Dobbiamo accompagnare le nostre comunità a crescere nella consapevolezza che accogliere non è solo un rito, ma è uno stile pastorale, può voler dire rendere i genitori che chiedono il battesimo consapevoli della grandezza del dono fatto al proprio figlio: la fede.

"Con grande gioia la comunità cristiana ti accoglie. In suo nome io ti segno con il segno della croce…" (RdB, 89).

Queste parole che concludono i riti di accoglienza del Battesimo, diventano segno e compimento di questa opera di accoglienza: il sacerdote mostra il volto di una Chiesa familiare ed amica, gioiosa, perché Madre capace di generare nella fede nuovi figli e di custodirli nell'amore e nelle cure di Dio; Il segno di croce compiuto dal sacerdote, dai genitori, dal padrino e dalla madrina sulla fronte del battezzando, al termine dei riti di accoglienza, è quasi il segno del bacio tenero di Cristo per ognuno di noi, bacio fedele che non tradisce e non delude. Accogliere dunque non è solo un rito ma uno stile pastorale che può rendere consapevoli della grandezza del dono fatto al proprio figlio: la fede.

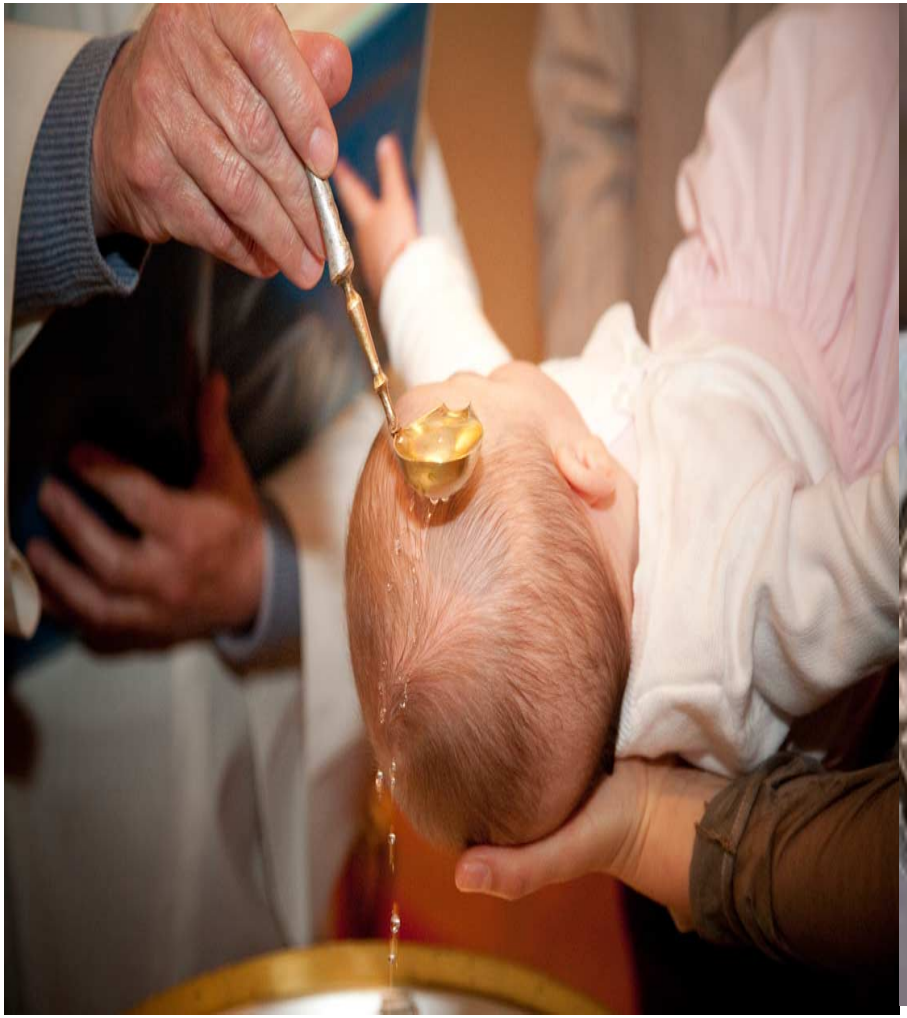
La liturgia battesimale, attraverso segni sensibili, rivela il vero volto di Dio e del'uomo. L'unzione con l'olio dei catecumeni richiama l'unzione compiuta sul corpo dei lottatori per sfuggire alla presa dell'avversario: all'uomo fragile, che sarà insediato dal male e dalle tentazioni del mondo, la Chiesa fornisce l'unzione della forza di Dio per risultare vincitori nella lotta contro il peccato.

L’immersione nell’acqua battesimale è quasi una consegna del battezzando nel grembo dell’amore trinitario di Dio; Battezzare vuol dire infatti immergere ed essere immersi “nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo”, vuol dire essere abbracciati ed essere stretti al cuore di Dio per poterne sentire i battiti e poterne conoscere il volto.”Gesù è come il nuovo Pastore: Egli ci conduce fuori dalle acque mortifere del mare, fuori dalle acque della morte. Ma in virtù del suo Sangue, ci dice la Lettera agli Ebrei, è stato fatto tornare dalla morte: il suo amore si è unito a quello del Padre e così dalla profondità della morte Egli è salito alla vita

Con Cristo, anche noi immersi nelle acque della morte, risorgiamo con Lui a vita nuova. Egli ci tira su verso di sé, ci attira dentro la vera vita. Nel Battesimo si realizza ciò che Paolo afferma nella Lettera ai Galati al c. 2 v. 20: "Non sono più io che vivo, ma Cristo vive in me". Il mio io diventa uno con Cristo e viene dissodato, aperto mediante l'inserimento nell'io di Cristo che concede un nuovo spazio di esistenza.

Io ma non più io: questa è la formula dell'esistenza cristiana fondata nel Battesimo." (Benedetto XVI).

IL RITO DEL BATTESIMO



LA VESTE BIANCA

La veste bianca: “ Sei diventato nuova creatura e ti sei rivestito di Cristo. Questa veste bianca sia segno della tua nuova dignità: aiutato dalle parole e dall’esempio dei tuoi cari, portala senza macchia per la vita eterna.”(RdB 119).
La veste bianca rappresenta la delicatezza che ricopre le nostre fragilità e mostra la nuova dignità dell’uomo, che non viene dai suoi meriti ma dal desiderio di Dio, che ha voluto incontrare ognuno di noi per farsi nostro amici e compagno di cammino.

LA CANDELA

La candela: “Ricevete la luce di Cristo. A voi genitori e a voi madrina e padrino è affidato questo segno pasquale, fiamma che sempre dovete alimentare. Abbiate cura che il vostro bambino, illuminato da Cristo, viva sempre come figlio della luce e perseverando nella fede vada incontro al Signore che viene, con tutti i santi, nel regno dei cieli.” (RdB 120)

La candela accesa è segno della fede che è vivace e creativa esistenza che irradia la presenza del Signore in ogni circostanza. La fede ci chiede di consumarci nel dono e nell’offerta di noi; la fede ci chiede di scegliere se rimanere candele perfette ma fredde e rigide o scioglierci e diventare luce che illumina e riscalda. Il battesimo è il sacramento dell’illuminazione, perché la luce di Dio entra in noi e ci rende figli della luce.

RITO DELLA CONFERMAZIONE

CAPITOLO I

RITO
DELLA
CONFERMAZIONE
DURANTE
LA MESSA

La Confermazione

“ Con il Battesimo e l'Eucaristia, il sacramento della Confermazione costituisce l'insieme dei « sacramenti dell'iniziazione cristiana », la cui unità deve essere salvaguardata. Bisogna dunque spiegare ai fedeli che la recezione di questo sacramento è necessaria per il rafforzamento della grazia battesimale. Infatti, «con il sacramento della Confermazione [i battezzati] vengono vincolati più perfettamente alla Chiesa, sono arricchiti di una speciale forza dallo Spirito Santo, e in questo modo sono più strettamente obbligati a diffondere e a difendere con la parola e con l'opera la fede come veri testimoni di Cristo” (CCC 1285)

La Liturgia del sacramento prevede tre fasi:

- Il rinnovo delle promesse battesimali
- L'imposizione delle mani
- La crismazione

L'IMPOSIZIONE DELLE MANI

L'imposizione delle mani sui cresimandi da parte del vescovo esprime l'invocazione dello Spirito che protegge e custodisce: "il Signore è il tuo custode, il Signore è l tua ombra e sta alla tua destra" (Sal 121); lo Spirito Santo scende sui cresimandi per indicare che lo Spirito, che anima la Chiesa è colui che dà colore, vita e vivacità. E' lo Spirito che suscita carismi nel popolo di Dio come splendidi gioielli che abbelliscono la Chiesa sposa di Cristo. Così lo Spirito come arcobaleno di grazia discende e conferma. Con la cresima è data una spinta per leggere la propria vita nella luce del Vangelo, per riconfermare che l'incontro con Cristo è l'esperienza determinante.

Sapienza
Intelletto
Consiglio
Fortezza
Scienza
Pietà
Timore di
Dio

Il discorso di Benedetto XVI ai cresimandi della chiesa milanese dice:

"I doni dello Spirito sono realtà stupende, che vi permettono di formarvi come cristiani, di vivere il Vangelo e di essere membri attivi della comunità. Ricordiamo insieme questi doni:

– **il primo è la sapienza**, che vi fa scoprire quanto è buono e grande il Signore e rende la vostra vita piena di sapore, perché siate, come diceva Gesù, «sale della terra»;

– **poi il dono dell'intelletto**, così che possiate comprendere in profondità la Parola di Dio e le verità della fede;

– **quindi il dono del consiglio**, che vi guiderà alla scoperta del progetto di Dio sulla vostra vita;

– **il dono della fortezza**, per vincere le tentazioni del male e fare sempre il bene, anche quando costa sacrificio;
– **viene poi il dono della scienza**, che insegna a trovare nel creato i segni, le impronte di Dio e ad animare con il Vangelo il lavoro di ogni giorno;
– **un altro dono è quello della pietà**, che tiene viva nel cuore la fiamma dell'amore per il nostro Padre che è nei cieli, in modo da pregarLo ogni giorno con fiducia e tenerezza di figli amati;
– **il settimo e ultimo dono è il timore di Dio**, che non significa paura di Lui, ma sentire per Lui un profondo rispetto e il desiderio di fare sempre la sua volontà.

Cari ragazzi, tutta la vita cristiana è un cammino, è come percorrere un sentiero che sale su un monte in compagnia di Gesù; con questi doni preziosi la vostra amicizia con Lui diventerà ancora più vera e più stretta" (Benedetto XVI)

LA CRISMAZIONE

LA CRISMAZIONE

La Confermazione, come ogni Sacramento, non è opera degli uomini, ma di Dio, il quale si prende cura della nostra vita in modo da plasmarci ad immagine del suo Figlio, per renderci capaci di amare come Lui (….) Quando accogliamo lo Spirito Santo nel nostro cuore e lo lasciamo agire, Cristo stesso si rende presente in noi e prende forma nella nostra vita; attraverso di noi, sarà Lui lo stesso Cristo a pregare, a perdonare, a infondere speranza e consolazione, a servire i fratelli, a farsi vicino ai bisognosi e agli ultimi, a creare comunione, a seminare pace. Pensate quanto è importante questo: per mezzo dello Spirito Santo, Cristo stesso viene a fare tutto questo in mezzo a noi e per noi. Per questo è importante che i bambini e i ragazzi ricevano il Sacramento della Cresima.

(Francesco udienza generale del 29 gennaio 2014)

Sottolineiamo un punto: il dono dello Spirito, amore che procede dal Padre dal Figlio, rende capaci di vivere dello stesso amore di Dio, rende capaci di amare come Lui ci ha amati. Nella Cresima, quindi, è confermata la nostra vocazione battesimale: quella di essere annunciatori del regno dell'amore, un regno che vive nell'amore stesso di coloro che ne sono Pietre vive.

Annunciare il Vangelo è diffondere il profumo di Cristo che inebria i cuori degli uomini e delle donne, suscitando in loro il desiderio di una vita nuova. Il vescovo unge la fronte dei cresimandi con il crisma, pronunziando queste parole: "Ricevi il sigillo dello Spirito Santo che ti è dato in dono". Il sigillo dice l'appartenenza radicale ed esclusiva a Gesù. Colui che è unto è chiamato a proclamare con la forza di Cristo il vangelo del Risorto; l'unzione fortifica la vita del cristiano, perché il Padre nello Spirito lo conferma nella sua fede, nella sua missione battesimale, rinnovando il dono del suo amore paterno di misericordia.

La presenza del vescovo, la professione di fede con il Credo , il saluto di pace che segue la crismazione, la presenza del padrino o della madrina durante il rito come compagni e sostegni del cammino di fede, sottolineano come anche la cresima abbia una forte valenza ecclesiale. Ognuno può diventare davanti al mondo la lettera scritta non con inchiostro, ma con lo Spirito del Dio vivente, non su tavole di pietra, ma sulle tavole di carne del proprio cuore.

macyla

Seconda scheda

Ora si lavora insieme …….

PREGHIERA FINALE

Cel. : Nel nome del Padre del Figlio e dello Spirito Santo.

Ass. : Amen.

Ass. : Padre nostro ….

E’ veramente giusto renderti grazie, è bello cantare la tua gloria,
Padre Santo, sorgente di ogni bene.
Sei tu che nel Battesimo rigeneri i credenti
Eli rendi partecipi del mistero pasquale del tuo Figlio.
Tu li confermi con il sigillo dello Spirito
Mediante l’imposizione delle mani e l’unzione regale del crisma.
Così rinnovati a immagine di Cristo, unto di Spirito Santo
E inviato per il lieto annunzio della salvezza,
li fai tuoi commensali al banchetto eucaristico
e testimoni della fede nella Chiesa e nel mondo.
E noi, uniti insieme, ti ringraziamo e ti lodiamo
Perché nella cresima ci fai celebrare i prodigi
Di una nuova Pentecoste.